



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

18/08

Proposta n. 1747 / 2018

 **Consiglio Regionale del Veneto**
I del 30/08/2018 Prot.: 0019404 Titolario 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA

PUNTO 37 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 14/08/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 190 / IIM del 14/08/2018

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 567 del 16 aprile 2018 presentata dai Consiglieri Andrea Zanoni, Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo, Orietta Salemi, Cristina Guarda, Pietro Dalla Libera e Piero Ruzzante avente per oggetto "Incidenti venatori e atti di bracconaggio in Veneto durante la stagione venatoria 2017/2018: la Giunta regionale intende garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela della fauna selvatica rispettando e applicando le leggi regionali, nazionali e comunitarie?"



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Assente
	Gianpaolo E. Bottacin	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Assente
	Elisa De Berti	Assente
	Cristiano Corazzari	Presente
Vicesegretario verbalizzante	Stefania Zattarin	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIUSEPPE PAN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA SVILUPPO ECONOMICO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 567 del 16 aprile 2018 presentata dai Consiglieri Andrea Zanoni, Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo, Orietta Salemi, Cristina Guarda, Pietro Dalla Libera e Piero Ruzzante avente per oggetto "Incidenti venatori e atti di bracconaggio in Veneto durante la stagione venatoria 2017/2018: la Giunta regionale intende garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela della fauna selvatica rispettando e applicando le leggi regionali, nazionali e comunitarie?"

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

La sicurezza dei cittadini si pone, da sempre, tra le principali questioni affrontate dalla Giunta regionale. Se ciò è vero in senso assoluto, lo è ancor di più in riferimento all'uso delle armi durante lo svolgimento della pratica venatoria che, per sua stessa natura, rappresenta un'attività non scevra da rischi. A tal riguardo, la Giunta regionale presta particolare attenzione nel garantire ai praticanti l'attività venatoria di svolgere tale pratica nel pieno rispetto delle leggi e avendo come primo obiettivo non solo il prelievo in sé ma soprattutto la tutela e la salvaguardia dei contingenti faunistici caratterizzanti la nostra Regione.

A ciò aggiungasi che, direttamente funzionali all'obiettivo della prevenzione dei rischi di cui trattasi, da conseguire anche attraverso un rafforzamento delle attività di vigilanza, appaiono i corsi di preparazione e/o aggiornamento delle guardie venatorie volontarie, autorizzati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 34, comma 2 della L.R.n.50/93.

A tale riguardo si consideri che la Giunta Regionale ha recentemente autorizzato lo svolgimento di ben 16 corsi di formazione per guardie venatorie volontarie organizzati da diverse associazioni e autorizzati da specifici provvedimenti regionali.

Nel prossimo futuro tale azione potrà essere ulteriormente rafforzata sia agendo sul percorso formativo in capo ai neo-cacciatori, agendo sui programmi d'esame propedeutici al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio, sia incoraggiando specifiche iniziative di sensibilizzazione delle stesse Associazioni venatorie nei confronti dei propri associati.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 567 del 16 aprile 2018 presentata dai Consiglieri Andrea Zanoni, Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo, Orietta Salemi, Cristina Guarda, Pietro Dalla Libera e Piero Ruzzante avente per oggetto "Incidenti venatori e atti di bracconaggio in Veneto durante la stagione venatoria 2017/2018: la Giunta regionale intende garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela della fauna selvatica rispettando e applicando le leggi regionali, nazionali e comunitarie?"

2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Direzione verifica e gestione atti

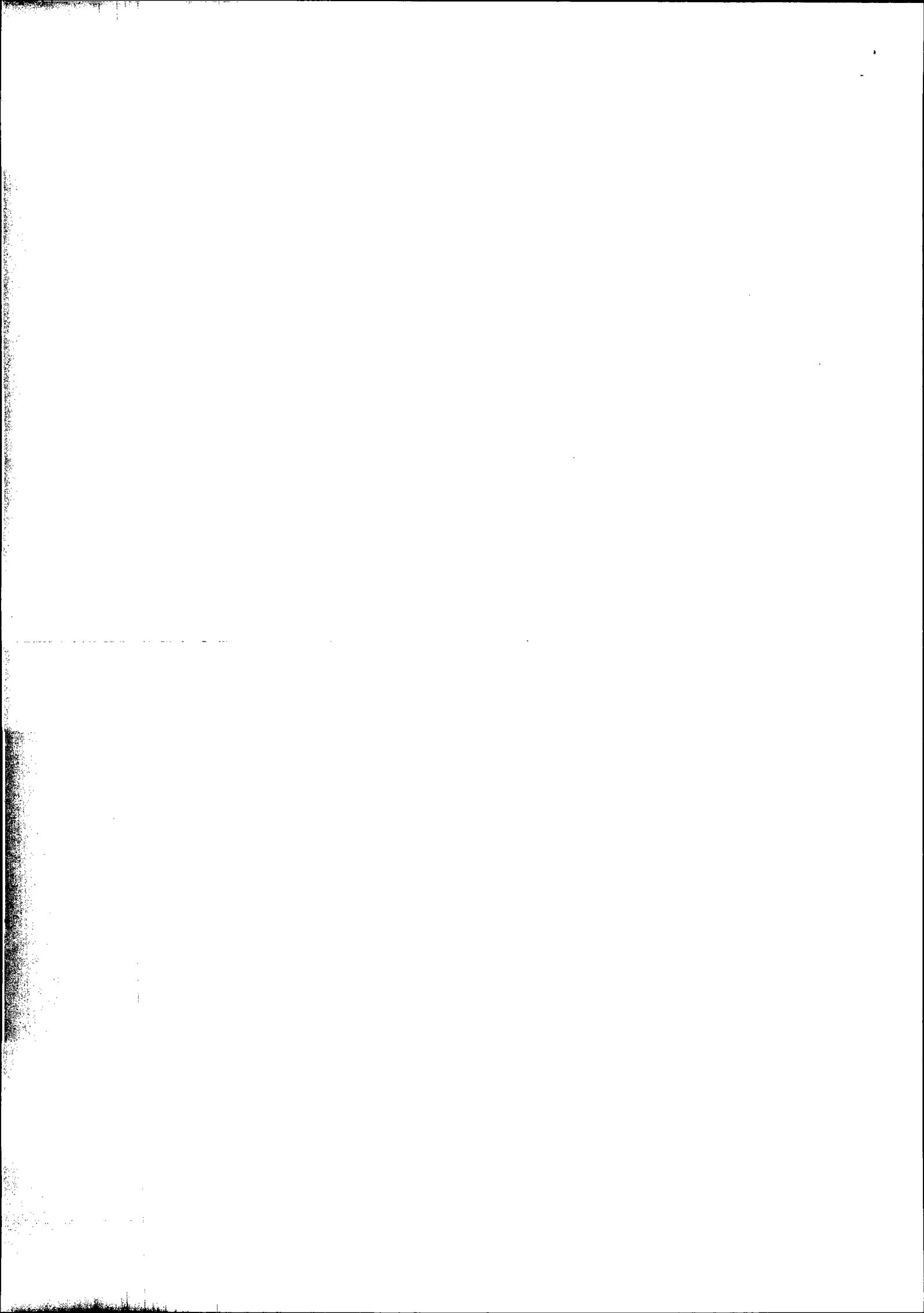
Risposta del Presidente della Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n. 182 del 22/08/2018
Per ulteriori informazioni si rinvia al resoconto integrale della seduta.

UFFICIO
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il Dirigente
dott.ssa Maria Teresa Manoni
Dgr n. 190/III del 14/08/2018

IL VERBALIZZANTE
Vicesegretario della Giunta Regionale
ai sensi della DGR 1217/2015
F.to Dott.ssa Stefania Zattarin







CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 567

INCIDENTI VENATORI E ATTI DI BRACCONAGGIO IN VENETO DURANTE LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018: LA GIUNTA REGIONALE INTENDE GARANTIRE LA SICUREZZA DEI CITTADINI E LA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA RISPETTANDO E APPLICANDO LE LEGGI REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE?

presentata il 16 aprile 2018 dai Consiglieri Zanoni, Fracasso, Pigozzo, Salemi, Guarda, Dalla Libera e Ruzzante

Premesso che:

- sono sempre più numerosi i cittadini che denunciano il mancato rispetto delle norme di sicurezza, in particolare la violazione delle disposizioni di cui alle lettere e) ed f) del comma 1 dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" che prevedono "È vietato:

e) *l'esercizio venatorio nelle aie e nelle corti o altre pertinenze di fabbricati rurali; nelle zone comprese nel raggio di cento metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a cinquanta metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali;*

f) *sparare da distanza inferiore a centocinquanta metri con uso di fucile da caccia con canna ad anima liscia, o da distanza corrispondente a meno di una volta e mezza la gittata massima in caso di uso di altre armi, in direzione di immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro; di vie di comunicazione ferroviaria e di strade carrozzabili, eccettuate quelle poderali ed interpoderali; di funivie, filovie ed altri impianti di trasporto a sospensione; di stabbi, stazzi, recinti ed altre aree delimitate destinate al ricovero ed all'alimentazione del bestiame nel periodo di utilizzazione agro-silvo-pastorale;*";

- durante la stagione venatoria 2017/2018, iniziata con la pre-apertura del 2 settembre 2017 come stabilito dal calendario venatorio approvato dalla Giunta regionale con la DGR n. 865 del 13 giugno 2017, si sono puntualmente verificati numerosi incidenti ed abusi, nonché diversi atti di bracconaggio, molti dei quali

sono stati riportati anche dalla stampa locale. In particolare si segnalano i seguenti articoli:

- 1) TVIWEB, 7 maggio 2017 “Bassano “- Traffico di fauna selvatica: cinque denunce, nei guai anche due veterinari”;
- 2) Corriere delle Alpi, 3 settembre 2017 “Vietate la caccia a Rive di Villa. Appello ambientalista al sindaco. Contestato il mancato rispetto delle distanze di sicurezza dalle abitazioni da parte di alcuni cacciatori”;
- 3) Il Giornale di Vicenza, 5 settembre 2017 “Cani da caccia entrano nel giardino. Sbranata una gattina di tre mesi”;
- 4) Corriere delle Alpi, 15 settembre 2017 “Caccia, proteste per un’altana. Mel. L’Associazione Gruppo di intervento giuridico sollecita a fare accertamenti”;
- 5) Il Gazzettino di Treviso, 18 settembre 2017 “Parte la caccia: “Colpita una casa”. Da Spresiano la prima denuncia per le distanze non rispettate: “Centrata l’abitazione dei vicini” Caccia al via per 8mila doppiette nella Marca ma è già caos: “Non rispettano le distanze, abitazioni nel mirino””;
- 6) Il Gazzettino di Venezia e Mestre, 18 settembre 2017 “Favaro. Si apre la caccia, paura nelle case per gli spari”;
- 7) Corriere delle Alpi, 21 settembre 2017 “Il consiglio di Enel. Cacciatori, non sparate vicino alle linee elettriche”;
- 8) Il Gazzettino di Padova, 21 settembre 2017 “Barricati in casa per i cacciatori. Pernumia. La denuncia dei residenti di via Maserolino terrorizzati dalle doppiette. E spiegano: “Spari vicino alle abitazioni, alberi forati dalle fucilate: la situazione è insostenibile””;
- 9) Il Mattino di Padova, 21 settembre 2017 “L’Enel mette in guardia i cacciatori “Non sparate sulle linee elettriche”. Ogni anno l’azienda deve intervenire per ripristinare i cavi tagliati dai pallini delle doppiette. La stagione venatoria è iniziata domenica scorsa, ci sono restrizioni temporali a seconda della specie”;
- 10) Il Resto del Carlino, 21 settembre 2017 “Caccia. “Non sparate in prossimità di linee o impianti elettrici””;
- 11) L’Arena, 24 settembre 2017 “Cacciatori, rischioso sparare vicino alle linee elettriche”;
- 12) Il Gazzettino di Belluno, 25 settembre 2017 “Appello dell’Enel. Consigli ai cacciatori, non sparate alle linee”;
- 13) Il Giornale di Vicenza, 25 settembre 2017 “Incidente di caccia. Ferisce l’amico con colpo di fucile”;
- 14) L’Arena, 27 settembre 2017 “Grezzana. La Cassazione conferma la condanna al Parco. È definitiva sia la sentenza già inflitta in primo grado che la confisca di sette rapaci. Un’ammenda di duemila euro ai gestori della struttura di Romagnano. Per i giudici “hanno detenuto i volatili senza rispettare la loro natura””;
- 15) L’Arena, 27 settembre 2017 “Il nostro impianto resta aperto e funzionante. Mai maltrattato animali”;
- 16) Il Giornale di Vicenza, 28 settembre 2017 “Colpa dei cacciatori che usano richiami vivi. Il consigliere dem Zanoni: “Utilizzano le anatre nonostante il divieto del ministero della Salute”. L’esponente del Pd denuncia un caso avvenuto a Camazzole”;
- 17) Il Mattino di Padova, 29 settembre 2017 “Rischio aviaria. Caccia, vietato l’uso dei richiami vivi”;

- 18) Il Giornale di Vicenza, 30 settembre 2017 "Gatta ferita a morte da una fucilata "Denunceremo". Intervento dell'Enpa "Una rosa di pallini nel cranio sparati a distanza ravvicinata"";
- 19) La Tribuna di Treviso, 30 settembre 2017 "Casa "crivellata" dai cacciatori a Codognè. "Paura per i nostri bambini"";
- 20) La Nuova di Venezia e Mestre, 30 settembre 2017 "Volpe uccisa dai cacciatori vicino al maneggio di Praello. Il titolare del circolo ippico ha sentito dei forti spari e ha chiamato i Rangers. Ma per l'animale non c'è stato nulla da fare";
- 21) Il Gazzettino di Treviso, 1 ottobre 2017 "Spari contro le finestre: sono i cacciatori. Codognè: scoperta e rabbia del capogruppo degli Alpini Aldo Moras: "Chi ha esploso i colpi era troppo vicino alla nostra casa"";
- 22) Il Giornale di Vicenza, 2 ottobre 2017 "Cane da caccia ucciso da una fucilata. Foza: Asso, campione di proprietà di Cesare Cappellari scompare durante una battuta e viene ritrovato morto dopo due giorni in un dirupo";
- 23) La Nuova di Venezia e Mestre, 2 ottobre 2017 "Bosco di Mestre, fermiamo i cacciatori. La protesta dei residenti: si appostano ai margini, mandano dentro i cani e appena escono le prede cominciano a sparare";
- 24) VeneziaToday, 4 ottobre 2017 "Caccia nel bosco di Mestre, l'appello di Lav: "Un pericolo per gli abitanti"";
- 25) Lipu.it, 11 ottobre 2017 "Caccia illegale: bloccati 10 cacciatori a Orio al Serio con 1.200 uccelli di specie protette";
- 26) L'Eco di Bergamo, 12 ottobre 2017 "Importazione illegale di uccelli protetti";
- 27) Il Giornale di Vicenza, 12 ottobre 2017 "Sequestrati volatili protetti. Vicentini tra gli 8 indagati. Il blitz della forestale ieri, all'aeroporto di Bergamo";
- 28) Il Giornale di Vicenza, 13 ottobre 2017 "Sossano: spara alla lepre ma "abbatte" una ciclista";
- 29) Il Gazzettino di Belluno, 17 ottobre 2017 "Cacciatori e spettacolo della crudeltà. "Un selfie con il cervo appena ucciso". Un passante vede la scena e denuncia: "C'erano famiglie e bambini, è stata una inutile e cruenta esibizione"";
- 30) Il Giornale di Vicenza, 18 ottobre 2017 "Contesta i cacciatori, gli sparano sulla stalla. L'episodio avvenuto domenica mattina mentre stava dando da mangiare agli animali. Un commerciante di 45 anni sarebbe stato preso di mira da una doppietta dopo i post su Facebook. "Sono stato vittima di un'intimidazione. Ho paura"";
- 31) Il Gazzettino di Padova, 18 ottobre 2017 "Bracconieri in azione nell'oasi naturalistica. Monselice. Allarme del gruppo micologico che ha in gestione l'area: due lettere di segnalazione a Comune, vigili e Federcaccia. Uditì di notte spari di fucile, mentre sono spariti i cartelli che segnalano la sospensione dell'attività venatoria nell'area";
- 32) Il Mattino di Padova, 18 ottobre 2017 "Monselice. Bracconieri all'attacco dell'area umida in via del Borgo";
- 33) VicenzaToday, 18 ottobre 2017 "Arcugnano, fucilata sulla casa: "Dopo omicidio Pretto sono terrorizzato". Luca, è un ecologista che vive in un luogo in mezzo alla natura. Dopo un post su Facebook contro i cacciatori, domenica dei pallettoni sono piombati sulla tettoia della stalla";
- 34) AltoVicentino on Line, 20 ottobre 2017 "Monte di Malo. Al cacciatore parte un colpo. Centrata la finestra di una famiglia";

- 35) Il Gazzettino di Treviso, 21 ottobre 2017 “Breda di Piave. Mattanza di polli: nel mirino i cacciatori”;
- 36) La Tribuna di Treviso, 21 ottobre 2017 “Cani avvelenati. Montello, è allarme. Bocconi mortali lungo la presa XV e nelle zone boschive. Volpago, appello del Comune: non lasciate gli animali liberi”;
- 37) Il Gazzettino di Padova, 23 ottobre 2017 “Sistema il fucile, si spara a un piede. Cacciatore resta ferito da un colpo partito inavvertitamente. È riuscito però a chiamare con il cellulare un’ambulanza”;
- 38) Il Mattino di Padova, 23 ottobre 2017 “Cacciatore si spara al piede mentre ripone il suo fucile”;
- 39) La Nuova di Venezia e Mestre, 23 ottobre 2017 “Noale, cacciatore sbaglia mira e colpisce un anziano nel suo giardino. Per fortuna, solo una ferita lieve all’addome, ma molta paura e si riaprono le polemiche sulla cattiva abitudine di troppi di sparare a ridosso delle case”;
- 40) Il Gazzettino di Venezia e Mestre, 24 ottobre 2017 “Noale. È in giardino. Impallinato dal cacciatore. Un 67enne ferito all’addome. Un pensionato della zona aveva violato le distanze previste dalla legge”;
- 41) La Nuova di Venezia e Mestre, 24 ottobre 2017 “Noale, ferito dal pallino del cacciatore”;
- 42) Il Giornale di Vicenza, 29 ottobre 2017 “Gli esplode il fucile. Ferito cacciatore ora rischia un dito. Valdagno, è accaduto in zona Giani. Al momento di sparare il colpo la canna della doppietta si è aperta”;
- 43) Il Mattino di Padova, 2 novembre 2017 “Strage di uccelli protetti denunciati 15 bracconieri. Caccia di frodo nell’alta Padovana. Blitz delle guardie Enpa, tra i segnalati l’ex sindaco Carolo”;
- 44) Il Mattino di Padova, 2 novembre 2017 “Qui si tollerano i barbari e la vigilanza è intimorita”. La denuncia di Renzo Rizzi, portavoce del Coordinamento protezionista Veneto. Zanoni (consigliere Pd): “È urgente una legge. La Regione chiude gli occhi”;
- 45) Il Mattino di Padova, 3 novembre 2017 “La Regione deve chiedere i danni ai bracconieri. Zanoni (Pd) esige severità e attacca Berlatto: “Il problema non sono le guardie”. I 15 cacciatori denunciati rischiano pesanti sanzioni per i maltrattamenti”;
- 46) Corriere del Veneto, 5 novembre 2017 “Allarme bracconaggio, migliaia di passerini abbattuti”;
- 47) Il Mattino di Padova, 5 novembre 2017 “Sparavano contro uccelli protetti altri due bracconieri denunciati. Albignasego, sorpresi ad abbattere pispole, tortore dal collare e storni vicino all’oasi di Carpanedo. Dopo i casi nell’Alta l’Enpa chiede l’intervento della Regione: “Più controlli o si fermi la caccia”;
- 48) Il Mattino di Padova, 7 novembre 2017 “Rovolon. Denunciato un altro bracconiere. Da un capanno in mezzo a un campo aveva abbattuto sei pispole”;
- 49) Il Mattino di Padova, 14 novembre 2017 “Bracconaggio, altre denunce. L’Enpa: “Ora più controlli”. A Lozzo Atestino interviene la polizia locale, a Piazzola quella provinciale. Le guardie zoofile chiedono al prefetto di essere autorizzate a fare vigilanza”;
- 50) L’Arena, 14 novembre 2017 “Caccia in cortile specie protette. Denunciato pensionato 83enne. Cerea. La Polizia provinciale ha sorpreso l’uomo intento a sparare agli uccelli in mezzo alle case”;
- 51) Il Gazzettino online, 15 novembre 2017 “L’sos dell’Enpa: capanni fuorilegge per catturare i migratori. Uso dei richiami vietati dalla legge”;

- 52) Il Giornale di Vicenza, 16 novembre 2017 “Minacce a guardia zoofila: “La paghi”. Tra gli ambientalisti e le doppiette il clima sta diventando rovente. L'intervento del capo nucleo degli zoofili: “colpa della politica””;
- 53) Il Mattino di Padova, 19 novembre 2017 “Villafranca. Altri due bracconieri sorpresi e denunciati per le catture illegali”;
- 54) Il Gazzettino di Vicenza online, 27 novembre 2017 “Blitz dei Forestali in un negozio: sequestro di volatili vietati, usati anche per “richiami vivi””;
- 55) Il Giornale di Vicenza, 30 novembre 2017 “Blitz nel negozio di caccia. Denunciato il titolare. Caldogno. In azione i Carabinieri della Forestale allo “ZooVeneto”. Sequestrati 39 volatili protetti e contestati altri illeciti. La difesa: “Nessun reato, solo controlli di routine””;
- 56) Il Fatto Quotidiano, 4 dicembre 2017 “Cacciatori davanti alla porta di casa: la denuncia inascoltata. Sono centinaia gli esposti presentati dall'attivista Tamara Panciera per mettere fine al far west di doppiette a Mel (Belluno) che ormai le rende la vita difficile”;
- 57) Il Mattino di Padova, 4 dicembre 2017 “Sono dieci i cacciatori sorpresi a violare le regole e a uccidere specie protette”;
- 58) Il Mattino di Padova, 4 dicembre 2017 “Sparano a bruciapelo al cane e gli spappolano una zampa. Il proprietario ha sporto denuncia contro ignoti ai carabinieri di Camposampiero. “Rio non ha mai dato fastidio a nessuno, è stato colpito da distanza ravvicinata””;
- 59) Il Mattino di Padova, 5 dicembre 2017 “A caccia anche di notte deroga per più di 21 mila. L'assessore Pan rivela il numero delle autorizzazioni concesse dalla Giunta. Zanoni (Pd): “È un far west, così si mette in pericolo l'incolumità dei cittadini””;
- 60) Corriere del Veneto, 7 dicembre 2017 “Cortina, capriolo scuoiato e decapitato. A Schio un gatto seviziato”;
- 61) Il Mattino di Padova, 7 dicembre 2017 “Mestrino. Strane polpette nell'erba, sos ai carabinieri”;
- 62) Il Giornale di Vicenza, 12 dicembre 2017 “La ruspa investe il cane. Cacciatore disperato spara contro il mezzo. Paura a Nove. Prima spara un colpo in aria per richiamare l'attenzione dell'operatore. Quando la macchina ha travolto l'animale ha aperto il fuoco due volte”;
- 63) Il Gazzettino di Venezia e Mestre, 20 dicembre 2017 “Chioggia. Cacciatori di frodo traditi dalle foto su Facebook, sei indagati”;
- 64) Il Gazzettino di Venezia e Mestre, 21 dicembre 2017 “Chioggia. Decine di cacciatori rischiano il porto d'armi. L'inchiesta sul bracconaggio della Procura: oltre ai sei indagati le autorità stanno valutando altri provvedimenti amministrativi”;
- 65) Il Giornale di Vicenza, 9 gennaio 2018 “Uccelli in negozio con anello irregolare. Rimangono i sigilli. Caldogno. Per una quarantina di esemplari il sospetto di commercio illegale”;
- 66) Corriere del Veneto, 22 gennaio 2018 “Padova, spari contro ristorante vegano. Esplosi tre colpi di fucile da caccia contro la facciata del locale, aperto per il servizio della cena”;
- 67) NonSoloAnimali.com, 24 gennaio 2018 “Cacciatori sparano addosso al ristorante vegano di Padova durante la cena. Il ristorante è “colpevole” di servire piatti biologici vegetariani e vegani. Qualche cacciatore non è d'accordo e ha sparato”;
- 68) La Tribuna di Treviso, 31 gennaio 2018 “Salgareda. I cacciatori sparano al fagiano. Ma la signora è più lesta di loro”;

69) Il Gazzettino, 1 febbraio 2018 “Mel. Uccelli da richiamo: bracconiere denunciato”;

70) Il Resto del Carlino, 3 febbraio 2018 “Porto Tolle, cacciatori denunciati e fucili sequestrati”;

71) Corriere del Veneto, 8 febbraio 2018 “Caprioli uccisi, è caccia ai bracconieri nei boschi di Treviso. Gli agenti della Polizia Provinciale hanno ritrovato una femmina incinta strozzata con un laccio d'acciaio nelle colline di Castelfucchio”;

72) La Tribuna di Treviso, 26 marzo 2018 “Cerva incinta uccisa a Santa Lucia di Piave: «È un bracconiere». I resti dell'animale e del suo cucciolo trovati su una strada”;

73) La Tribuna di Treviso, 29 marzo 2018 “Sequestri e denunce alla fiera degli uccelli di Godega. Il blitz dei Carabinieri ha portato alla denuncia di sei persone, tra espositori e allevatori, oltre al sequestro di oltre 100 uccellini protetti e detenuti in piccole gabbie”;

74) Il Giornale di Vicenza, 4 aprile 2018 “Cane ucciso con due fucilate. Ora denunciato il suo padrone. Caltrano. Dopo il ritrovamento del corpo esanime di un bracco italiano di sei anni lungo l'Astico. Messo alle strette dalle guardie zoofile dell'Enpa ha deciso di confessare. Si tratta di un cacciatore di selezione che rischia una condanna a due anni”.

Rilevato che:

- in materia di abbattimenti illegali di uccelli selvatici l'Italia è oggetto di un procedimento di “pre-infrazione” EU-Pilot, il n.5283/13/ENVI per violazioni alla Direttiva Uccelli 147/2009/UE;
- dalle analisi e dai dati contenuti nel “*Piano nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici*”, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 30 marzo 2017, emerge che le Prealpi lombardo-venete e il Delta del Po rientrano tra le aree in cui il bracconaggio è particolarmente intenso: sono state rilevate ben 2 delle 8 situazioni calde, cosiddette black-spot;
- inoltre nell'Allegato 1, a pagina 19, del suddetto Piano sono descritte chiaramente le diverse tipologie, in particolare quelle riguardanti il bracconaggio. Nella relativa tabella è inserito l'utilizzo di mezzi vietati quali sep, vischio, schiacce, archetti, reti, lacci, e richiami acustici nell'area delle Prealpi, ovvero nella pedemontana; abbattimento con armi da fuoco sempre nelle Prealpi di migratori protetti; utilizzo di mezzi di caccia non consentiti e superamento dei limiti di carniere per gli uccelli acquatici e per i passeriformi protetti;
- il 6 novembre 2016 la Sezione del WWF di Rovigo ha segnalato una serie di irregolarità in materia di caccia alla Regione e alla Provincia, chiedendo la messa in atto di azioni di contenimento del fenomeno del bracconaggio nell'area del Delta del Po;
- l'Italia rischia una procedura di infrazione e una successiva condanna con sanzioni economiche a causa della violazione della Direttiva “Uccelli”, la 147/2009/UE;
- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 174 del 13 luglio 2017, ha dichiarato l'incostituzionalità di parte della legge regionale n. 18 del 2016, il cosiddetto “Collegato agricoltura, caccia e pesca”, nelle parti in contrasto con la legge nazionale n. 157 del 1992, relative alle disposizioni sulla caccia in via esclusiva, in forma vagante o appostamento fisso, al nomadismo venatorio, all'addestramento dei cani da caccia da potersi svolgere tutto l'anno anche con l'abbattimento di fauna, alla presenza negli organi direttivi degli Ambiti Territoriali di Caccia dei rappresentanti di associazioni venatorie non riconosciute

a livello nazionale; alla caccia da natante e alle “misure di contenimento” del Cormorano.

Tenuto conto che:

- l'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017” prevede che *“Sono riallocate in capo alla Regione le funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della presente legge, alle province e alla Città metropolitana di Venezia in materia di caccia e pesca (...)”*;
- la vigilanza venatoria rientra tra le funzioni in materia di caccia e pesca riallocate in capo alla Regione;
- l'articolo 6 della legge regionale n. 30/2016 ha inoltre istituito il Servizio regionale di vigilanza al quale competono, ai sensi della lettera b) del comma 3 le attività di controllo e di vigilanza relative *“alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio” nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 “Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto” ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19”*;
- nell'ultimo anno l'attività di vigilanza venatoria, attualmente gestita dalle province nelle more dell'istituzione del succitato servizio regionale di vigilanza, ha subito un ridimensionamento a causa della diminuzione del numero di addetti;
- l'art. 59 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, collegata alla legge di stabilità regionale 2018, introduce quale modifica alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio” l'art. 39 bis che individua le *Azioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio*. In particolare, il comma 1 stabilisce che *“La Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi a favore delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o regionale per finanziare progetti di informazione e di sensibilizzazione dei cacciatori del Veneto, progetti predisposti e realizzati per favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali, per contrastare il deprecabile fenomeno del bracconaggio, per favorire la conoscenza delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, la gestione delle specie invasive e dannose, la gestione dei grandi carnivori e per interventi di miglioramento ambientale”*;
- in data 7 marzo 2017 la Giunta rispondeva all'interrogazione a risposta immediata n. 302 del 9 febbraio 2017 *“Incidenti venatori e atti di bracconaggio in Veneto: la Giunta regionale intende garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela della fauna selvatica nel rispetto delle leggi regionali, nazionali e comunitarie?”*, garantendo una serie di impegni così testualmente illustrati in aula consiliare: *“Il tema della prevenzione dei rischi e degli incidenti connessi all'uso di armi da caccia nell'esercizio venatorio si pone indubbiamente tra le principali questioni da affrontare per favorire un corretto svolgimento dello stesso esercizio venatorio garantendo contestualmente la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. A tale riguardo è utile ricordare come la Regione del Veneto con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 “Collegato alla legge di stabilità 2107”, ed in particolare*

l'articolo 6, prevede l'istituzione del Servizio regionale di vigilanza. Tale scelta non fa che dare continuità, e nel contempo potenziare, ad un collaudato assetto gestionale/operativo sotteso al presidio del territorio nella specifica materia. In aggiunta a quanto sopra esposto, si evidenzia come funzionali rispetto all'obiettivo della prevenzione dei rischi e degli incidenti di cui trattasi (da conseguire, appunto, anche per il tramite del mantenimento e, se possibile, di un rafforzamento delle attività di vigilanza) appaiono anche i corsi di preparazione e/o aggiornamento delle guardie venatorie volontarie, autorizzati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 34, comma 2 della L.R. n. 50/1993. Nel prossimo futuro l'azione potrà essere ulteriormente rafforzata sia agendo sul percorso formativo in capo ai neo-cacciatori (eventualmente intervenendo sui programmi d'esame per conseguire l'abilitazione nell'esercizio venatorio, stabiliti dalla summenzionata L.R. n. 50/1993), sia incoraggiando specifiche, responsabili iniziative di sensibilizzazione delle stesse Associazioni venatorie nei confronti dei propri associati, e ciò a prescindere dall'età anagrafica dei medesimi. Per quanto concerne il contrasto al fenomeno del bracconaggio sul territorio regionale, finalizzato alla tutela della fauna selvatica migratrice, si configura quale obiettivo imprescindibile nei confronti non solo dell'avifauna migratoria ma anche delle collettività regionale, nazionale e comunitaria, che alla nostra Regione fanno oggi riferimento quale patrimonio faunistico di indubbio pregio e quindi oggetto di particolare tutela. È per questo motivo che l'Amministrazione regionale guarda con favore al Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici (novembre 2016) predisposto dall'ISPRA e attualmente all'esame del Tavolo tecnico ambiente ed energia in vista dell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. Da ultimo si sottolinea come sarà cura dell'Amministrazione regionale operare con iniziative di sensibilizzazione del modo venatorio promuovendo, nelle diverse sedi, (incontri specifici, interventi nell'ambito di convegni, brochure dedicate) l'etica venatoria che costituisce la precondizione soggettiva al rispetto delle norme regolamentari";

- dagli incidenti e atti di bracconaggio verificatisi nel territorio regionale sopra elencati pare evidente che le azioni della Giunta, annunciate con la suddetta risposta, non abbiano sortito alcun effetto.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono al Presidente della Giunta regionale

quali azioni e iniziative vengono svolte attualmente per prevenire i rischi connessi all'uso di armi da caccia nell'esercizio venatorio e gli atti di bracconaggio, al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini del Veneto e dei turisti e al fine di tutelare la fauna selvatica rispettando e applicando le vigenti normative regionali, statali e comunitarie.